Cultura, tanti visitatori per la domenica gratuita in Sicilia. Scarpinato: “Parchi archeologici forti attrattori”

“Tantissimi visitatori hanno affollato i luoghi della cultura della Sicilia ieri. È il segno che stiamo lavorando nella giusta direzione. Musei e parchi archeologici si confermano un forte attrattore per famiglie e giovani. Anche quest’anno abbiamo ampliato l’offerta attraverso eventi, spettacoli e laboratori didattici per invogliare ancora di più alla fruizione di questi luoghi, generando una partecipazione attiva”. Lo dice l’assessore ai Beni culturali e all’identità siciliana, Francesco Paolo Scarpinato, commentando il grande riscontro avuto dai luoghi culturali siciliani che ieri, come ogni prima domenica del mese, sono stati a ingresso gratuito.
L’iniziativa ha fatto registrare numeri particolarmente significativi in tutta l’Isola. Al parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi ci sono state 5.191 presenze, mentre in quello di Selinunte, Cave di Cusa e Pantelleria i visitatori sono stati 4.849, dei quali quasi tremila al museo del Satiro. Il parco di Segesta ha registrato 1.722 presenze, mentre quello di Naxos e Taormina ne ha totalizzato 6.500, con una parte preponderante concentrata al teatro antico di Taormina. Sono stati contati 3.500 ingressi, invece, al parco di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai.
Oltre duemila visitatori si sono registrati sia nel parco archeologico di Morgantina e Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, sia in quello di Catania e della Valle dell’Aci. Il parco archeologico di Tindari ha registrato 445 presenze,

mentre il parco di Himera, Solunto e Iato ha totalizzato 193 visitatori. Al parco archeologico Lilibeo di Marsala sono arrivati 306 visitatori, mentre il parco archeologico di Gela ha accolto 151 persone con la maggior parte concentrate al museo dei Relitti greci.

Catania, negozio distrutto da un rogo.Tre persone colte da malore

Attimi di paura in Corso Indipendenza a Catania, dove un violento incendio ha devastato un'attività commerciale specializzata nella vendita di biciclette, quad e mezzi di mobilità elettrica. Le prime pattuglie del Nucleo Radiomobile dei Carabinieri, giunte sul posto dopo la segnalazione, si sono trovate di fronte a uno scenario critico con fiamme che avevano già avvolto gran parte dei locali e una densa colonna di fumo che si stava propagando nell'area circostante. Priorità assoluta dei militari è stata quella di salvaguardare l'incolumità delle persone presenti. I Carabinieri hanno infatti raggiunto e fatto evacuare quanti si trovavano all'interno e nelle immediate vicinanze dell'esercizio commerciale, mettendoli in sicurezza e impedendo che la situazione potesse avere conseguenze ancora più gravi. Mentre i militari delimitavano l'area e garantivano le prime misure di sicurezza, sono sopraggiunti i Vigili del Fuoco che hanno avviato le complesse operazioni di spegnimento dell'incendio. Presenti anche i sanitari del 118, che hanno soccorso 3 persone colte da malore per l'inalazione dei fumi, fortunatamente senza gravi conseguenze. Il rogo ha completamente distrutto il negozio causando la perdita

dell’intera attività commerciale e dei mezzi custoditi all’interno. Sono in corso gli accertamenti per chiarire le cause dell’incendio e quantificare l’ammontare complessivo dei danni. Ancora una volta, la tempestività e il sangue freddo dei Carabinieri intervenuti nelle primissime fasi dell’emergenza si sono rivelati fondamentali per la tutela della vita umana, consentendo di mettere in salvo i presenti prima che le fiamme rendessero ancora più pericoloso l’accesso all’area interessata dal rogo.

Messina, sventata una truffa da parte di un sedicente magistrato

I Carabinieri delle Stazioni di Roccalumera e Giampilieri hanno arrestato un 45enne, originario del siracusano e gravato da precedenti di polizia, ritenuto responsabile di “truffa aggravata”, commessa ai danni di un pensionato messinese di 77 anni. In particolare, quest’ultimo era stato contattato telefonicamente da un sedicente magistrato, il quale lo aveva convinto a incontrarlo in un luogo concordato e a portare al seguito denaro e preziosi in suo possesso, per verificare se fossero provento di una rapina avvenuta nel capoluogo peloritano.
Poco dopo, essendosi reso conto di aver subito un raggiro, è stata la stessa vittima ad avvisare i Carabinieri, presentandosi direttamente presso la Stazione di Giampilieri. Difatti, gli accertamenti subito avviati dai militari hanno consentito di rintracciare in breve tempo il presunto truffatore, localizzato nei pressi del casello autostradale di Roccalumera mentre cercava di allontanarsi a bordo di

un’utilitaria. Nella circostanza, l’uomo è stato trovato in possesso di circa 2.000 euro in contanti, nonché di una fede in oro bianco e due in oro giallo che l’anziano gli aveva consegnato poco prima. Gli indizi così raccolti a carico del 45enne hanno quindi permesso ai Carabinieri di procedere al suo arresto per “truffa aggravata”, per poi associarlo agli arresti domiciliari a disposizione dell’Autorità Giudiziaria. Il predetto episodio costituisce un’occasione propizia per sottolineare che, qualora pervengano richieste telefoniche di questo tipo, è fondamentale contattare subito il numero di emergenza “112 NUE” per verificare l’identità del chiamante e consentire un eventuale intervento tempestivo delle Forze di polizia. Difatti, la collaborazione delle vittime e di tutti i cittadini costituisce un ausilio fondamentale per prevenire e reprimere questo fenomeno criminale.

Ruba una carta di credito e fa acquisti dal tabaccaio. Denunciato 43enne

Proseguono senza sosta le attività di monitoraggio del territorio e di contrasto all’illegalità diffusa, messe in atto dai Carabinieri di Catania e Provincia, che operano secondo le direttive del Comando Provinciale per la prevenzione e repressione dei reati, tra cui quelli predatori. In tale ambito, le meticolose indagini svolte dai Carabinieri della Stazione di Piazza Dante, sulla scorta degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, si sono concluse con la denuncia di un 43enne, per “ricettazione” e “indebito utilizzo di carte di credito”. Il denunciante, un 53enne catanese, all’inizio del mese di aprile ha riferito in

caserma del danneggiamento della sua auto ed ha altresì segnalato il furto, dal bagagliaio, di un borsone sportivo con all'interno il portafoglio, del figlio 21enne. In particolare, l'ammanco di una carta di debito in esso contenuta e le successive operazioni di pagamento effettuate hanno fatto scattare le indagini dei Carabinieri che, in breve tempo, hanno individuato ed identificato il responsabile del reato. Tre distinte operazioni di pagamento per importi rispettivamente di 19.50, 19.50 e 6.50 euro, sono state effettuate alla cassa di due rivendite di tabacchi di Catania, prosciugando così il credito di 50 euro della carta della vittima. I Carabinieri hanno acquisito le immagini registrate dalle telecamere di video sorveglianza, installate presso le predette attività commerciali, attraverso le quali è stato possibile ricostruire la vicenda. Dalla visione dei filmati, infatti, gli investigatori hanno riconosciuto quale responsabile dell'indebito utilizzo della carta un 43enne, pluripregiudicato catanese a loro ben noto per la commissione di reati contro il patrimonio. Il 43enne, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva, è stato quindi deferito all'Autorità Giudiziaria.

Ceramica di Caltagirone, "si" della Regione all'indicazione Igp

La Regione Siciliana ha espresso parere favorevole alla domanda di riconoscimento della Indicazione Geografica Protetta "Ceramica di Caltagirone IGP". L'istanza è stata presentata dall'Associazione Produttori Ceramica di Caltagirone nell'ambito del nuovo sistema europeo di tutela

delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali.

«Si tratta di un risultato importante – commenta l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo – per una delle produzioni artigianali più rappresentative della Sicilia e del Made in Italy. Una grande opportunità per le imprese del territorio e per l'intero comparto dell'artigianato artistico siciliano; la Ceramica di Caltagirone è un simbolo della nostra identità culturale, della creatività e della maestria artigiana. Il parere favorevole della Regione rappresenta un passaggio fondamentale verso l'ottenimento del marchio comunitario».

La richiesta è stata formulata secondo le rigorose procedure previste dal Regolamento (UE) 2023/2411, la normativa sovranazionale che ha introdotto uno specifico scudo giuridico a protezione delle eccellenze manifatturiere radicate nel territorio d'origine.

«L'ottenimento dell'IGP – aggiunge l'assessore – consentirebbe di rafforzare la tutela della produzione autentica, contrastare le imitazioni e accrescere il valore economico e culturale di un'eccellenza conosciuta in tutto il mondo. La Regione continuerà ad accompagnare e sostenere tutti i percorsi finalizzati alla valorizzazione delle produzioni che rappresentano la storia e le tradizioni della Sicilia. Auspichiamo che l'iter possa completarsi con successo anche nelle successive fasi previste a livello nazionale ed europeo».

Dopo il via libera da parte della Regione Siciliana, il procedimento passerà adesso al vaglio delle autorità nazionali ed europee (MIMIT ed EUIPO) per l'esame istruttorio definitivo e la successiva registrazione ufficiale dell'Indicazione Geografica Protetta

Incendi, la Regione mette in campo sei milioni di euro per la protezione delle riserve regionali

Quasi sei milioni di euro dall’assessorato regionale del Territorio e dell’ambiente per il potenziamento delle attività di prevenzione e sorveglianza antincendio nelle aree protette della Regione Siciliana. Si tratta di fondi che si sono resi disponibili, dopo il via libera della giunta regionale di ieri, grazie a una riprogrammazione della spesa dei fondi europei del Poc Sicilia 2014-2020.

Le somme, nello specifico, saranno utilizzate dal dipartimento dell’Ambiente per acquistare automezzi dotati di tutte le più moderne tecnologie antincendio (come rilevatori di fumo e sistemi di monitoraggio video) che saranno consegnati agli enti gestori delle riserve e impiegati all’interno delle aree protette.

Inoltre, circa 700 mila euro saranno destinati ad azioni contro il dissesto idrogeologico per il completamento di interventi in corso a tutela dei territori a rischio.

«L’avvio della campagna antincendio anche quest’anno in anticipo rispetto ai termini ordinari – dice il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – così come la collaborazione istituzionale con i vigili del fuoco, resa ancora più efficace dalla convenzione sottoscritta a fine maggio, testimoniano la volontà di farci trovare pronti per una stagione che, anche a causa dei cambiamenti climatici, presenta rischi sempre maggiori. Dalla prevenzione alla lotta attiva contro i roghi, l’attenzione del governo regionale è sempre molto alta. Continueremo a investire risorse,

competenze e mezzi per proteggere i cittadini, le aree boschive e l'intero patrimonio naturale della Sicilia».
«Questo nuovo investimento, reso possibile grazie all'attenzione che mettiamo nel controllo della spesa dei fondi europei – dice l'assessore Giusi Savarino – conferma la visione globale di questo governo regionale in tema di protezione del territorio siciliano dagli incendi e dal dissesto idrogeologico. Si tratta di due priorità fondamentali per questo governo. La salvaguardia della nostra Isola richiede una strategia integrata e interventi costanti, oltre a un necessario tempismo, che abbiamo dimostrato con l'inizio della campagna antincendio in anticipo. Ma la sicurezza dipende anche da ciascuno di noi e la prevenzione fa la differenza».
Con l'approvazione di un'altra proposta di delibera, la giunta ha consentito la riprogrammazione anche di 2,7 milioni di euro di fondi del Poc Sicilia 2014-2020 del dipartimento regionale della Protezione civile: sono stati destinati al finanziamento di 19 interventi della graduatoria "Restore", già a valere su fondi Fesr 2021-2027, per la messa in sicurezza e l'aumento della resilienza dei territori a rischio o colpiti da eventi calamitosi.

Terzo Settore: incontro alla Regione con Confcooperative Federsolidarietà e Legacoopsociali

Le criticità del sistema dei servizi sociali in Sicilia al centro di un incontro che si è svolto oggi nella sede

dell’assessorato regionale alla Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro, retto da Nuccia Albano, con Confcooperative Federsolidarietà Sicilia e Legacoopsociali Sicilia, che avevano chiesto un confronto per affrontare una serie di questioni di primaria importanza. Nel corso della riunione sono stati affrontati i principali nodi segnalati dalle centrali cooperative, con particolare riferimento alla sostenibilità economica dei servizi, al riconoscimento della dignità professionale degli operatori del sociale e alla necessità di un aggiornamento del quadro normativo regionale.Da parte dell’assessore Albano, la garanzia della disponibilità ad avviare un percorso per superare gli ostacoli e soprattutto la logica emergenziale, programmando intervento di medio-lungo periodo. «Il sistema dei servizi sociali – dichiara l’assessore Nuccia Albano – rappresenta un pilastro fondamentale per la coesione della nostra comunità e merita risposte adeguate e tempestive. Siamo consapevoli delle criticità evidenziate. C’è la massima apertura da parte dell’assessorato a lavorare insieme per aggiornare il quadro normativo, migliorare gli standard dei servizi e garantire maggiore certezza nei tempi di pagamento. L’obiettivo comune deve essere quello di rafforzare un sistema di welfare capace di rispondere in maniera efficace ai bisogni dei cittadini più fragili». Le organizzazioni hanno inoltre evidenziato l’urgenza di una revisione degli standard organizzativi e dei criteri di accreditamento. Particolare attenzione è stata dedicata anche al tema del rafforzamento dell’offerta dei servizi per l’infanzia, con riferimento agli asili nido, e all’importanza di promuovere strumenti di co-programmazione e co-progettazione, in linea con il codice del Terzo settore. L’assessore Albano ha manifestato anche su questo fronte piena disponibilità ad avviare un percorso di confronto tecnico permanente con le rappresentanze del settore, per individuare soluzioni condivise e sostenibili.

Pesca e Acquacoltura, contributi per un altro milione per i danni del ciclone Harry

Un ulteriore milione di euro del Fondo di solidarietà della pesca e dell'acquacoltura per le imprese danneggiate dal ciclone Harry. La Regione Siciliana destina la somma (contributi) alla riparazione dei danni causati ai luoghi di sbarco e vendita, inclusi i mercati ittici, gestiti dai consorzi. L'avviso è stato pubblicato oggi dal dipartimento della Pesca mediterranea.«Si tratta di un aiuto concreto per il settore ittico, che consentirà alle imprese di superare le difficoltà derivanti dal ciclone e di riprendersi, il più rapidamente possibile, dalle perdite economiche», commenta l'assessore all'Agricoltura, allo sviluppo rurale e alla pesca, Luca Sammartino.I contributi, secondo le garanzie fornite, permetteranno di porre rimedio alle ricadute dei danni riportati nei luoghi di sbarco e di vendita del pescato per le marinerie locali, colpite nel loro naturale canale di commercializzazione con pesanti conseguenze per i redditi delle imprese. Il sostegno è riservato esclusivamente ai consorzi tra imprese di pesca e non può superare i 300 mila euro per ciascun beneficiario. Sono considerate ammissibili le spese relative a interventi di ripristino degli immobili, incluso l'acquisto di arredi, macchinari e attrezzature, purché sia accertato il nesso di causalità fra l'evento calamitoso e i danni.Le richieste potranno essere presentate compilando il modello di domanda allegato all'avviso e inviandolo via posta elettronica certificata. La scadenza è fissata al 30 giugno.L'avviso e la modulistica sono

disponibili sul portale istituzionale della Regione Siciliana.

Dalla Regione contributi fino a 15 mila euro alle vittime di violenza

Maggiori risorse e contributi più elevati a sostegno delle donne vittime di violenza per ricostruire la propria indipendenza economica e personale. Il nuovo avviso sul reddito di libertà presenta quest'anno alcune novità importanti. La principale riguarda proprio il rafforzamento della misura, con il contributo massimo concedibile per progetto che passa da 10 mila a 15 mila euro, con un incremento del 50 per cento rispetto al 2025. Cresce in maniera significativa anche la disponibilità complessiva delle risorse, che da 236 mila passano a oltre 600 mila euro.
"Con l'avviso pubblicato – dichiara l'assessore Nuccia Albano – abbiamo scelto di rafforzare il reddito di libertà, aumentando sia le risorse disponibili sia il contributo massimo destinato alle beneficiarie. Vogliamo offrire un sostegno concreto alle donne che hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza, affinché nessuna sia costretta a rinunciare alla propria libertà per motivi economici. L'autonomia economica rappresenta uno dei passaggi fondamentali per consentire alle donne di costruire un nuovo progetto di vita per sé e per i propri figli". L'intervento regionale si rivolge in particolare alle donne già prese in carico dai Centri antiviolenza o dalle strutture di accoglienza a indirizzo segreto, residenti in Sicilia e in condizioni di fragilità economica e che non beneficiano del reddito di libertà nazionale erogato dall'Inps, contribuendo

così a dare una risposta alle richieste rimaste escluse dal finanziamento statale. I progetti personalizzati potranno sostenere spese per l'autonomia abitativa e lavorativa, il pagamento dei canoni di locazione, l'acquisto di attrezzature per l'avvio di attività professionali, percorsi formativi, utenze, servizi e iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo e al reinserimento sociale. Sono inoltre ammissibili interventi a favore dei figli minori o con disabilità, nell'ambito del loro percorso scolastico e formativo. Le domande potranno essere presentate dai Comuni siciliani, in collaborazione con i Centri antiviolenza e le strutture di accoglienza accreditate, dal prossimo 30 giugno al 31 luglio. Le richieste saranno finanziate secondo l'ordine cronologico di arrivo fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Truffa on line. Catanese versa 3.500 euro a fronte di un lavoro

Navigando on line per cercare lavoro, un 46enne si è ritrovato con 3.526 euro in meno in tasca. E' successo a Castiglione di Sicilia in provincia di Catania. A febbraio scorso, l'uomo stava scorrendo alcuni annunci su un noto social network, quando ha notato l'inserzione relativa ad un lavoro part time per reclutare dipendenti che avrebbero dovuto mettere dei "mi piace" a contenuti sul web ed incrementare, così, la popolarità dei blogger. Ovviamente in cambio di una ricompensa in denaro. L'inoccupato, dunque accettava il lavoro e dopo aver ricevuto telefonicamente le credenziali "aziendali", veniva munito di un account di messaggistica. Contestualmente,

riceveva anche messaggi con la richiesta di dati personali e del suo IBAN sul quale avrebbe dovuto ricevere lo stipendio. Iniziata l'attività, nei giorni successivi, l'impiegato riceveva bonifici di piccoli importi, ovvero 9 e 6 euro ma, con dei raggiri, veniva indotto ad effettuare dei versamenti per poter recuperare le somme che effettivamente gli spettavano. In tal modo, il malcapitato versava ai malviventi diversi importi, fino al raggiungimento della somma complessiva di ben 3.526 euro. Accortosi di essere stato truffato, il 46enne ha sporto denuncia ai Carabinieri che hanno avviato immediatamente le attività di indagine. Dagli accertamenti effettuati, gli investigatori sono riusciti a risalire all'identità dei titolari dei conti correnti sui quali l'uomo aveva effettuato i bonifici e poi, grazie a controlli incrociati sulla Banca dati in uso alle Forze di Polizia, sono risaliti ai tre truffatori. Si tratta di un 62enne di Genova, una 23enne di Martina Franca ed una 42enne di Norcia. I Carabinieri, quindi, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, e ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva, hanno deferito il 62enne, la 23enne e la 42enne all'Autorità Giudiziaria per il reato di "truffa aggravata in concorso".